

Staino

C'È DIFFERENZA
TRA LA BICAMERALE DI
D'ALEMA E BERLUSCONI
E QUESTA DI FINI
E D'ALEMA?



CERTO. LA PRIMA ERA
TRA CAPO DEL GOVERNO E CAPO
DELL'OPPOSIZIONE. QUESTA TRA
ASPIRANTI CAPO DEL GOVERNO
E CAPO DELL'OPPOSIZIONE...



Terapia

Francesco Piccolo

Carfagna, criticare con civiltà

Dico subito che, a giudicare dal suo operato, il Ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna è un pessimo ministro. Però è giunto il momento di eliminare ogni ambiguità e diventare suoi strenui difensori: in una democrazia, una donna che ha posato nuda per calendari o che ha vere o presunte relazioni con uomini potenti, può diventare ministro. Chi sostiene il contrario, manca di rispetto alla libertà di un essere umano (e della donna in particolare, che ha lottato con più fatica per giungere a tale libertà). Una persona di sinistra dovrebbe essere un difensore di questo principio, non dovrebbe attaccarlo; dovrebbe farsi carico delle regole elementari della democrazia in questo paese, proprio perché dall'altra parte questi principi vengono calpestati. E giudicare un mi-

nistro a prescindere dalla sua storia personale.

Ho l'impressione che nel caso della Carfagna si faccia eccezione per due motivi: perché è una donna, e perché è di destra. È grave che un uomo sostenga che chi ha fatto calendari non può diventare ministro. Ma se lo sostiene una donna, è gravissimo.

Penso che dieci anni fa, venti anni fa, nessuna donna avrebbe parlato della vita privata della Carfagna con questa violenza. Perché adesso si può? Negli ultimi tempi, molti esseri umani di sinistra si sentono legittimati al disprezzo verso la parte avversa, e si crogiolano con battutacce complici. L'avvento di Berlusconi ci ha fatto diventare peggiori; forse, tra le varie colpe che ha, questa è la maggiore. ♦

Eroi qualsiasi

TULLIA FABIANI

tfabiani@unita.it

La terapeuta dei bambini «Vi dico che la dislessia non è più una condanna»

Gabriella Rossini vive a Roma, ha 55 anni. Da trenta lavora come logopedista in una Asl, presso il servizio materno infantile. È divorziata, ha due figli trentenni e un nipote che frequenta l'ultimo anno di asilo. Nel tempo libero scrive racconti e testi teatrali.

1 ■ Il lavoro

Non è fatto solo di competenze tecniche, e di conoscenza dell'iter terapeutico. Oggi per diventare logopedista bisogna fare l'università, ma il titolo di studio non basta. Serve una grande voglia di ascoltare e comprendere i bambini, le famiglie. Senza empatia non è sufficiente nessuna cura da manuale.

2 ■ I problemi dei bambini

La dislessia è il problema più comune. La maggior parte dei bambini che seguo ha difficoltà di apprendimento e viene segnalata alla Asl dalle scuole. Alle famiglie viene detto che da quel problema non si guarisce. E vanno in paranoia. Ma invece se c'è un buon sostegno i risultati ci sono.

3 ■ Famiglie immigrate

Ci sono molti bambini immigrati in cura, ma i parametri di terapia utilizzati per loro andrebbero rivisti. E anche i metodi per la diagnosi: si usano gli stessi test che si fanno ai bambini italiani.

4 ■ Le classi ponte

Sono una perdita di tempo. Così non si aiutano i bambini, è un modo per isolarli senza favorire l'apprendimento. La lingua si impara in mezzo agli altri. Servono sicuramente aiuti didattici, ma vanno in modo parallelo.

5 ■ Teatro e scrittura

Cerco di esprimere le mie riflessioni sui bambini, quello che vivo lavorando per e con loro. Ho scritto anche un racconto. Mi piace comunicare le mie esperienze. La recitazione e la scrittura mi aiutano a farlo.

TRA I VERI CAPITANI EMILIO LUSSU È STATO IL PIÙ GRANDE. NARRATORE SEMPLICE COME UN CLASSICO ANTICO, MA PER ME CAPITANO. E BASTA.

MARIO RIGONI STERN

Le chiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

In edicola da domani
in occasione del 90° anniversario
della fine della prima guerra mondiale
a soli 6,90 € in più rispetto
al prezzo del quotidiano.



EMILIO LUSSU
con l'introduzione
di Mario Rigoni Stern

UN ANNO
SULL'ALTIPIANO

